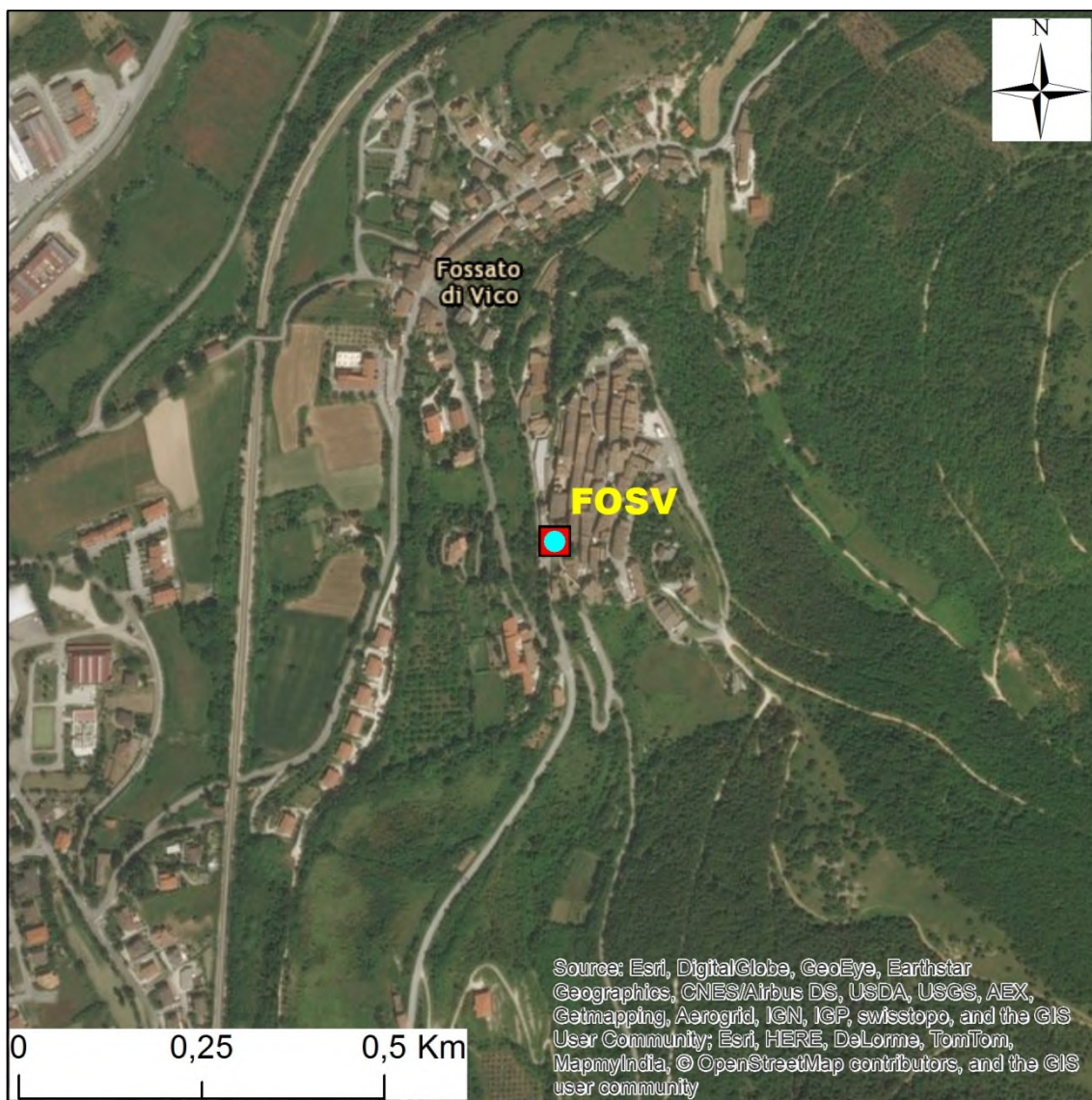
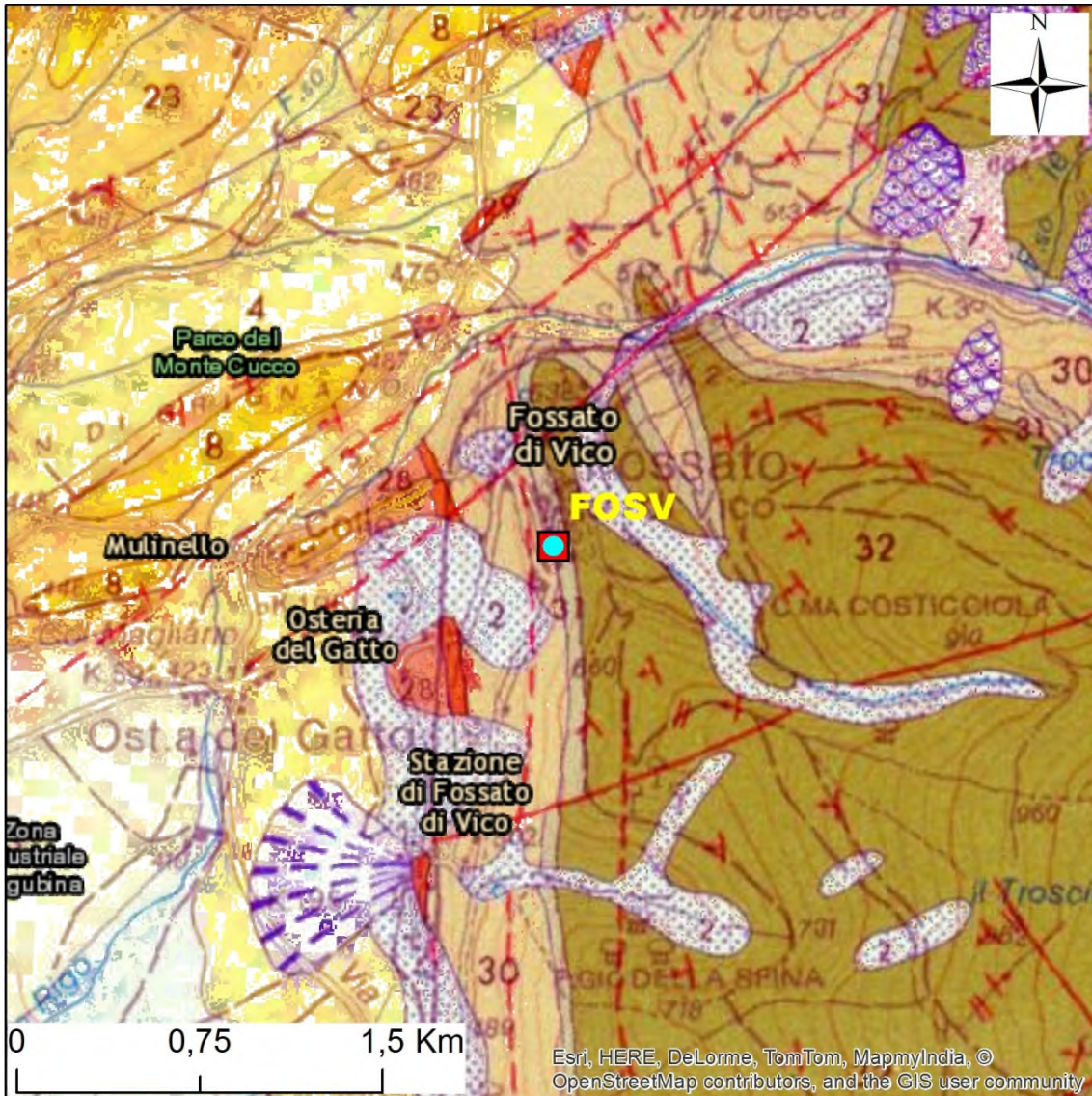


SCHEDA STAZIONE SISMICA FOSV

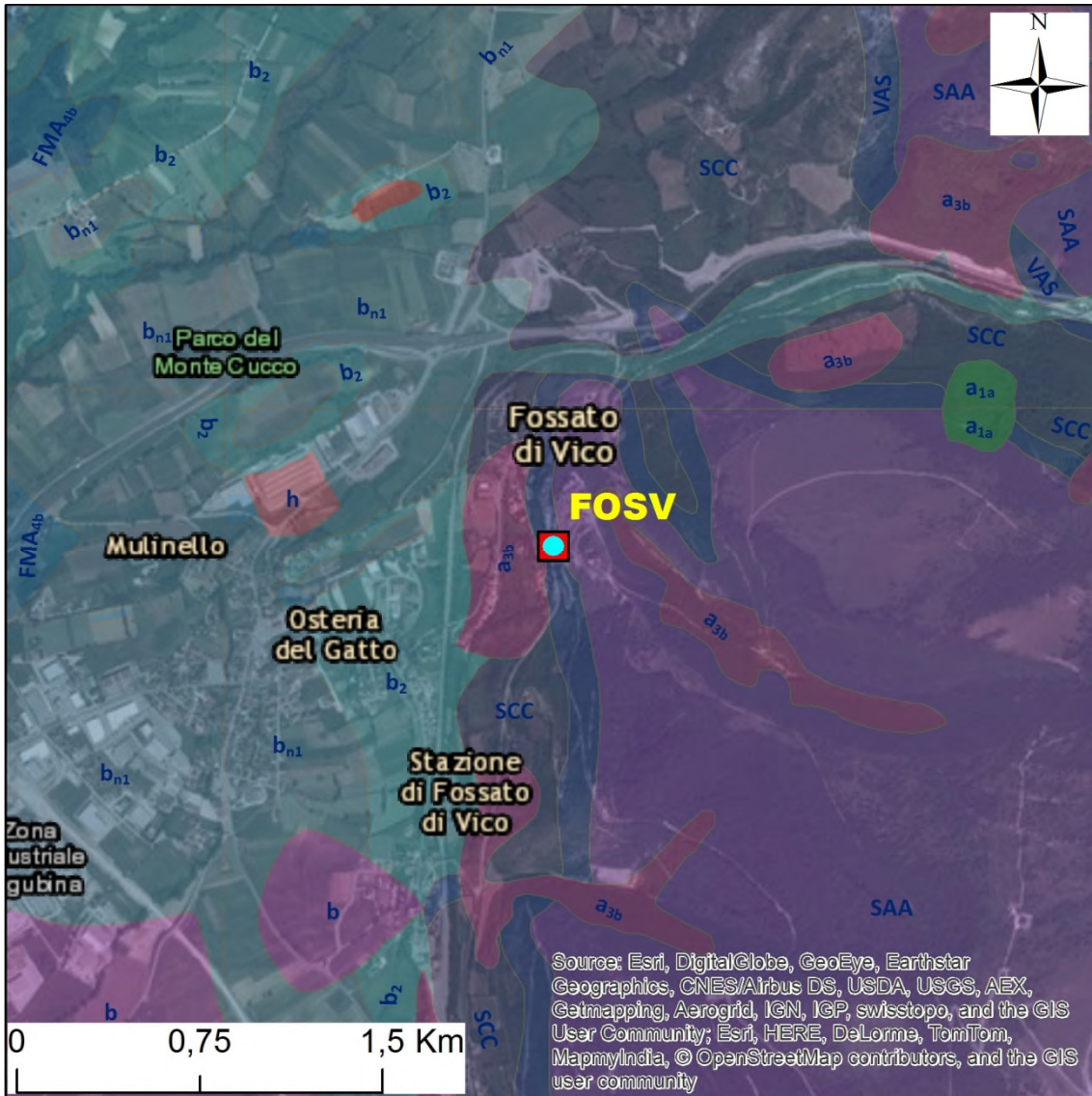
1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:30.000 del Foglio Geologico in scala 1:50.000, foglio n. 301 - Fabriano, con l'ubicazione della Stazione Sismica.



Stralcio alla scala 1:30.000 della Carta Geologica regionale dell'Umbria, sez. 301100 della CRT regionale.

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="43,294683"/>
	Longitudine	<input type="text" value="12,761273"/>
Quota <input type="text" value="557"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Umbria"/>
	Provincia	<input type="text" value="Perugia"/>
	Comune	<input type="text" value="Fossato di Vico"/>

Elenco fonte di dati

Carta Geologica Regionale dell'Umbria alla scala 1:10.000 - sez. 301100 della CRT regionale;
Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 - foglio 301 - Fabriano;
Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 - foglio 302 - Tolentino.

Inquadramento geologico

La stazione è ubicata nell'abitato di Fossato di Vico (PG) ad una quota di 557 m s.l.m. Dal punto di vista geologico, tale stazione si colloca all'interno di un'area dove affiorano i terreni relativi alla successione delle "Scaglie". Durante tutto il Cretacico ed il Paleogene il dominio Umbro-Marchigiano fu caratterizzato da ambienti di sedimentazione compresi fra batiale inferiore e batiale superiore, nei quali aveva luogo la sedimentazione di litofacies calcaree e calcareo-marnose prevalenti contenenti liste e noduli di selce con ha dato luogo a una serie di formazioni denominate "Scaglie". Caratteristiche sono anche le intercalazioni di livelli torbiditici calcarei e di calcareniti il cui materiale sedimentava, mediante flussi gravitativi, mobilitandosi a partire da settori ubicati in corrispondenza del margine della Piattaforma Carbonatica Laziale-Abruzzese al limite con il Bacino Umbro-Marchigiano. Da un regime deposizionale essenzialmente carbonatico poi si passa ad un regime sempre più terrigeno che diverrà predominante a partire da Miocene inferiore-medio, con lo sviluppo di potenti successioni torbiditiche.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

Nonostante nei pressi della stazione esistano un paio di sondaggi dell'Archivio Nazionale delle indagini del sottosuolo (Legge 464/1984), questi non sono stati ritenuti adeguati all'elaborazione del modello del sottosuolo perché le descrizioni litologiche in essi presenti si sono dimostrate troppo generiche. Per stabilire il modello litostratigrafico ipotetico si è fatto pertanto riferimento alla stratigrafia desunta dal foglio 301 - Fabriano della Carta Geologica d'Italia in scala 1:50.000.

La stazione dovrebbe dunque poggiare sulla formazione della *Scaglia Variegata (VAS)* del Lutenziano *p.p.* - Bartoniano *p.p.*, costituita da calcari marnosi e da marne calcaree in strati da sottili a medi (5-10 cm) di colore variabile da rossastro a grigio-verdastro. Lo spessore complessivo della formazione varia da 20 a 50 metri.

Al di sotto della *Scaglia Variegata* è ragionevole ipotizzare la presenza della *Scaglia Rossa (SAA)*, caratterizzata da calcari, calcari marnosi e marne calcaree in strati rossastri, regolari e spessi da 10 a 15, fino a 25 cm e da locali sottili livelli pelitici tutti di colore rosso, con liste e noduli di selce rossa del Turoniano inferiore *p.p.* - Luteziano *p.p.*, che viene in letteratura suddivisa in 3 membri per un spessore medio complessivo superiore ai 300 m.

Una successione così ipotizzabile può agevolmente superare spessori di 200 m.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

Le formazioni delle "Scaglie" presentano litotipi lapidei stratificati e strutturalmente disordinati. Inoltre, per questi litotipi si riscontra generalmente un grado di fatturazione da medio a intenso. Secondo la classificazione proposta da Bieniawski, che concerne le caratteristiche fisico-meccaniche dei materiali, possiamo classificare le "Scaglie" all'interno delle classi III e/o IV, quelle relative cioè ad una qualità dell'ammasso da discreto a scadente. La differenza di classe è principalmente funzione del grado di fatturazione dell'ammasso, che aumentando ne riduce sensibilmente la qualità.